

Sito Archeologico RocceRe – Comune di Roccabruna – Valle Maira
Perizia Geologica effettuata il 10 ottobre 2002
dai Geologi dott. Piero Rossanigo di Alessandria, Piero Nosengo di Genova e
Angela Vitale di Torino – Firmatario della perizia: dott. Piero Rossanigo

Per il sottoscritto risulta impossibile attestare l'origine antropica delle coppelle partendo dalla modalità di esecuzione delle stesse, in quanto non esperto relativamente alle tecniche utilizzate per la realizzazione di manufatti primitivi, quali le incisioni rupestri.

Ciò premesso è opinione personale che sia difficile attribuire alle coppelle un'origine naturale per una serie di motivi di seguito esplicitati:

- 1) le coppelle appaiono su alcuni massi mentre sono assenti su altri, le cui caratteristiche litologiche, morfologiche e giaciture appaiono del tutto analoghe;
- 2) le superfici sulle quali appaiono le coppelle, normalmente sono scarsamente inclinate per cui è poco favorito un ruscellamento di acque superficiali; in ogni caso fenomeni erosivi dovuti a scorrimento di acqua dovrebbero operare in senso lineare oppure effettuare una levigazione generalizzata delle superfici interessate;
- 3) le coppelle sono scavate in rocce compatte e consistenti (principalmente gneiss e micascisti gneissici), non facilmente erodibili e/o alterabili;
- 4) alcuni minerali costituenti le rocce citate come quarzo e plagioclasti sono caratterizzati da una durezza elevata (rispettivamente 7 e 6 circa), mentre biotite e moscovite mostrano una durezza inferiore (2.5 circa); in ogni caso non sono evidenti fenomeni di erosione differenziale fra le diverse forme mineralogiche;
- 5) non sembrano probabili fenomeni termoclastici, indotti da variazioni della temperatura fra il giorno e la notte, in quanto gli incavi non mostrano fenomeni di sfogliazione o fessurazioni di tipo squamoso; non è neppure ipotizzabile un fenomeno di "sfogliazione granulare" che riduce la roccia ad un sabbione minuto, in quanto il fenomeno dovrebbe essere esteso su porzioni di roccia più ampie;
- 6) le coppelle non sembrano essere in corrispondenza di aree fratturate, quindi in corrispondenza punti di debolezza dove il ghiaccio produrre disgregazione fisica allargando microfessure preesistenti;
- 7) fenomeni di solubilizzazione sono decisamente improbabili sia a causa della litologia presente, sia a causa delle forme ad incavo prodotte; parimenti le coppelle non sono riconducibili ad altri fenomeni di alterazione chimica;
- 8) non è immaginabile un'azione di organismi;
- 9) la disposizione di gruppi "coppelle", vicine fra loro sembrano formare figure geometriche o addirittura antropomorfe.

Poiché la formazione delle coppelle sembra non essere spiegabile invocando un ben determinato processo naturale di degradazione, è ragionevole imputare il fenomeno ad un'attività antropica, le cui modalità di espressione sono compito di archeologi specializzati nello studio delle incisioni rupestri.

10 ottobre 2002

Geologo
Dr. Piero Rossanigo

